

n. 100

QUESTO E' IL N. 100  
DEL FOGLIO ON  
LINE DI  
FORMAZIONE  
VINCENZIANA ,  
GIUNTO ORMAI AL  
SUO DECIMO  
ANNO DI VITA.

RINGRAZIAMO  
TUTTI COLORO  
CHE HANNO  
SEMPRE  
CONTINUATO A  
SEGUIRCI E AD  
UTILIZZARE IL  
FOGLIO COME  
STRUMENTO PER  
LA FORMAZIONE  
PERSONALE E NEI  
GRUPPI .  
SPERIAMO DI  
AVERVI OFFERTO  
UN SERVIZIO  
UTILE. NOI LO  
ABBIAMO SEMPRE  
FATTO CON  
PASSIONE E CON  
ENTUSIASMO.

VI PROPONIAMMO  
IN QUESTO  
NUMERO UNA  
RIFLESSIONE  
SULL'IDENTITA' E  
LA MISSIONE DEI  
VINCENZIANI NEL  
NOSTRO TEMPO,  
SULLE SFIDE CHE  
SI AFFACCIANO E  
CHE CI  
INTERPELLANO  
CON FORZA.

ANNO X - SPECIALE N. 100 - APRILE 2010

Foglio on line



di formazione  
vincenziana

CENTRO STUDI E  
FORMAZIONE  
VINCENZIANA

Giorgio La Pira



Cagliari

CARISMA , IDENTITA' E MISSIONE VINCENZIANA NEL TERZO MILLENNIO

## Cari amici...

Si, voglio rivolgermi a voi chiamandovi così: " *amici* " , perché questa parola esprime il significato più profondo del nostro stare insieme nella Società di San Vincenzo e bene sintetizza l'intuizione che fu prima di San Vincenzo e poi di Federico Ozanam, quella cioè di una carità vissuta come espressione della fede di una *comunità di credenti* che, mossi dall'amore di Cristo, si fanno " *amici dei poveri* " .

### Amici per amare

Da un gruppo di amici nasce la prima **Conferenza di Carità**.

*" Siamo soprattutto una decina uniti ancor più strettamente da legami di spirito e di cuore, una specie di cavalleria letteraria, amici devoti che nulla hanno in segreto, che aprono le loro anime per raccontarsi di volta in volta le loro gioie, le loro speranze, le loro tristezza. ( Lettera a Falconnet, 18 marzo 1833- n. 72)*

La **carità** fu il vincolo di questa straordinaria amicizia.

*Ora il legame più forte , il principio di una vera amicizia , è la carità e la carità non può esistere nel cuore senza spandersi all'esterno; è un fuoco che si spegne in mancanza di alimenti e l'alimento della carità sono le opere buone.*

*Se noi ci diamo appuntamento sotto il tetto dei poveri, serve più a noi che a loro, per diventare migliori e più amici."*

*( Lettera a E. Bailly , 3 novembre 1834- n. 4)*

Perciò nella Preghiera del vincenziano, chiediamo:

*" Signore, fammi buon amico di tutti..."*

E a questo ispiriamo tutta la nostra esperienza vincenziana e l'impegno al servizio dei poveri.

## Cercatori di Dio

La vita è segnata in tutte le sue fasi e le sue forme dalla fragilità: la fragilità del nascituro, dell'immigrato, del carcerato, dell'ammalato; in tutte le età ci sono le sofferenze fisiche, psichiche e sociali.

Come il desiderio della felicità, l'esperienza del dolore ci accomuna tutti.

Per noi vincenziani, l'incontro con il sofferente è una scuola per scoprire che cosa sia la vita, per comprendere che essa è un fugace passaggio, che non siamo onnipotenti e non siamo padroni della vita.

Siamo " *cercatori di Dio*", alla ricerca cioè del volto del Dio vivente.

E viviamo la straordinaria esperienza della contemplazione del suo volto nel povero, nell'incontro con una fragilità che ci costringere a mettere nel giusto ordine le cose che contano, le più importanti: *la vita e l'amore*.

L'amore che dà la vita e vince la sofferenza e la morte.

Quella dell'amore, alla ricerca di Dio, è la storia più personale della nostra esistenza cristiana e della vocazione vincenziana.

La più faticosa, la più rigenerante.

## Sempre dalla parte della vita e dell'uomo.

Noi vincenziani siamo portatori di **valori** e di una visione della vita e del mondo che investe in profondità le coscienze.

Sono valori come la vita, la famiglia, l'educazione, che " non sono negoziabili".

Sono i valori dell'accoglienza, della solidarietà e della fraternità che fondano la " *civiltà dell'amore*".

Siamo dalla parte dell'uomo. Di ogni uomo e di tutto l'uomo. Senza se e senza ma.

La nostra forza sta in questi valori, nella libertà che da essi scaturisce e che ci impedisce di essere schiavi delle mode o delle contingenze storiche.

Noi non abbiamo da difendere interessi privati o di parte.

Noi non cavalchiamo battaglie di propaganda.

Noi non facciamo scelte opportuniste dettate dall'onda della cosiddetta opinione pubblica o da calcoli di convenienza.

Siamo impegnati nella difesa della dignità della persona e nella rimozione delle limitazioni ai suoi inalienabili diritti.

## Impegnati a ridisegnare il volto umano e cristiano della società.

Anche la San Vincenzo raccoglie come un impegno e una sfida, l'appello rivolto dal Papa e dai Vescovi per costruire una nuova generazione di laici cristiani impegnati, sulle orme di Federico Ozanam, il quale invitava i credenti ad " *impadronirsi della storia*", per rigenerarla alla luce del Vangelo.

*" Maria vi renda capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessiti di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di ricercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile."*

(Benedetto XVI- Cagliari- 7 Settembre 2008)

*" Mentre incoraggiamo i cattolici impegnati in politica ad essere coerenti con la fede, vorrei che questa stagione contribuisse a far sorgere una generazione nuova di italiani e di cattolici che sentano la cosa pubblica come importante e alta e per essa sono disponibili a dare il meglio del loro pensiero, dei loro progetti, dei loro giorni.*

*Italiani e credenti che avvertano la responsabilità davanti a Dio come decisiva per l'agire politico."*

( Card. Bagnasco- Roma- 25 Gennaio 2010)

Noi vincenziani dobbiamo saperci far carico di un lucido e coraggioso impegno politico, per costruire " *la città dell'uomo*".

Noi non siamo al traino di certa politica o chiamati avallare scelte di questa o quella parte. Piuttosto è la politica dei movimenti e delle Istituzione che deve ispirarsi ed essere plasmato dai nostri valori.

Noi promuoviamo lo sviluppo integrale dell'uomo. E questo non ha e non può avere alcun colore politico.

### **Un'associazione più coraggiosa.**

Volentieri prendo in prestito le parole di alcuni confratelli che sono intervenuti nel dibattito sul **futuro** della San Vincenzo, attraverso lo scambio di mail, per esprimere un auspicio e una speranza, che si facciano impegno concreto:

*“ ... un'associazione più coraggiosa, pronta a osare e rischiare sui temi sociali, in particolare sui diritti umani e sulla giustizia, che sono la prima condizione perché si possa parlare di carità.*

*Il pensiero deve sostenere le nostre azioni.*

*E' il pensiero dei nostri padri fondatori, il pensiero che non conosce età, ma certamente deve essere coniugato con i tempi. E' il progetto della nostra formazione che langue.*

*Abbiamo il coraggio di ricercare sempre il pensiero che deve motivarci, diamo vitalità alla San Vincenzo riscoprendo le radici e sviluppando nuovi germogli.” ( C.M.)*

*“ Vi è spesso un'assenza della nostra associazione non sempre giustificata.*

*Spesso nella San Vincenzo si fanno progetti, che a livello nazionale, come a livello locale, vanno abbastanza bene.*

*Se riguardano la famiglia o la singola persona, spesso vanno ad infrangersi per motivi tra i più disparati.*

*Perché non facciamo un progetto di pensiero della San Vincenzo?*

*Occorre una nostra presenza maggiore nel territorio e un maggior coraggio della San Vincenzo.*

*La cultura vincenziana è ancora attuale, conosciuta, praticata ?” ( B.G.)*

*“ E' giunto il momento di decidere che cosa è la San Vincenzo.” ( M. O.)*

Possiamo dividerle oppure no, in parte o del tutto, ma le accogliamo come una positiva provocazione e uno stimolo per avviare un dibattito su **quale progetto di San Vincenzo** vogliamo costruire.

Occorre ritrovare motivazioni forti e avere una consapevolezza delle nostre **radici** e della nostra **missione** nella società e nella Chiesa.

Sapere da dove veniamo e dove vogliamo andare è condizione essenziale per non disperdere la profonda ricchezza e la straordinaria carica profetica del nostro carisma.

### **Carissimi giovani ...**

*Si, carissimi, perché siate al centro dell'attenzione, delle preoccupazioni, delle attese e delle speranze della San Vincenzo.*

*Perché la gioventù è l'età della speranza, della promessa, dei progetti e degli ideali.*

*La gioventù non si dichiara vinta di fronte alle difficoltà.*

*La gioventù crede in un mondo migliore.*

*La San Vincenzo vede in voi un'enorme forza innovatrice.*

*Voi siete la forza vitale del cambiamento.*

*Perciò vi invito a rispondere all'appello universale di Cristo alla carità e ad accogliere con generosità la chiamata particolare al servizio dei poveri secondo il carisma vincenziano.*

*Carissimi giovani, voi attendete tutto dal futuro, noi attendiamo tutto da voi per il futuro, per costruire con le vostre mani e col vostro cuore un mondo nuovo, una Chiesa in perenne giovinezza spirituale, una Società di San Vincenzo segno profetico nel mondo dell'amore di Cristo.*

*A voi dico, con Federico Ozanam:*

*“ Coraggio, rendete saldi i vostri passi, non scoraggiatevi, ma sappiate che occorre acquisire una elevazione e una purezza di carattere per meritare di diventare gli strumenti della Provvidenza, nell'esecuzione dei suoi più ammirabili disegni!”*

Alessandro Floris

Vice presidente nazionale SSVV



